

TENNIS: MARGISO BATTE PIOLINE

MARSIGLIA. L'azzurro Diego Margiso (foto) ha superato i sedicesimi di finale del torneo tennis indoor di Marsiglia battendo la testa di serie n. 2, il francese Pioline, per 6-3, 6-3, 6-4. Ha passato il turno anche il tedesco Becker che ha eliminato l'inglese Bates per 6-2, 6-4.



ORO NELLO SCI DI ORIENTAMENTO

MALOSCO. L'italiano Nicolò Corradini (Fiamme Oro Moena, nella foto) ha vinto il Mondiale di sci orientamento nella gara di lunga distanza disputata ieri in Val di Non: ha preceduto con il tempo di 1h45'58" il norvegese Lystad (1h47'28"); terzo il russo Kormichchikov (1h50'58").



OGGI IN TV

13.00 Tmc Sport	Tmc	20.00 Sportline quiz	Tele + 2
13.30 Football americano, Alla scoperta dell'NFL 11 parte (esp.)	scoperta	20.15 Tg2 Lo sport	Raiuno
14.30 La grande boxe	Tele + 2	20.30 Tg1 Sport	Tele + 2
15.15 Sport invernali: speciale Lillehammer, seconda parte (esp.)	Tele + 2	20.30 Billardo, Da Totò: campionato mondiale pro all'italiana, 2° turno	Tele + 2
15.45 Hockey ghiaccio, Camp. italiano Raitre	Raitre	22.20 La grande boxe (1)	Tele + 2
16.00 Pallavolo, Da Perugia: Coppa Italia, finale 3° posto: Milan M-Educogugi Pa. Raitre	Raitre	23.00 Basket, Eurocup, Clear. Canò E. P. Istanbul	Tele + 2
17.50 Shudo sport	Italia 1	23.15 Telesport, notiziario sportivo	Raitre
18.20 Tg5 sport	Raiuno	23.20 E' quassalò	Tele + 2
18.35 Tg3 sport	Raitre	23.35 Pallavolo, Da Perugia: Coppa Italia, finale 1° posto: Dayona Mo-Maxxozzo, Tv	Raiuno
18.45 Settimana gol	Tele + 2	0.15 Basket, Eurocup, Buckler Bb-Berica Li. Stocca	Raiuno
19.45 Telesport, notiziario sportivo	Tele + 2		

LA STAMPA SPORT

Giovedì 3 Febbraio 1994 29

Capovolto il risultato dell'andata, Supercoppa agli emiliani

Il diavolo d'un Parma
Asprilla manda in crisi il Milan

MILANO. Giù il cappello. Il Parma infligge una memorabile lezione di calcio al Milan e conquista di slancio, in maniera superba, la Supercoppa d'Europa. Il tutto, si badi bene, a San Siro e dopo la sconfitta dell'andata. Ci vorrebbe un poeta per cantare le virtù di questa squadra che, nel momento più solenne, e nelle condizioni peggiori, mortifica gli Impermeabili. I gol appartengono a Sensi e a Crappa, due operai del Milan approdati ai supplementari per puro caso (ah, quel palo di Brolin). I Berlusconi lasciano la cattedra in gramaglie, fra i fischi. Il bunker, scardinato, si arrende alla fantasia e alle geometrie. Troppo facile, adesso, invocare Savicevic che noi, comunque, avremmo impiegato. Per Capello, l'Europa e il mondo sono proprio stragati: tre finali, tre smaschi. Ma al posto del Milan avrebbe dovuto esserci il Marsiglia, e il destino, a certi dettagli, ci tiene.



Il milanista Massimo Carraro (sopra) e il difensore del Parma, Matrecco. Sullo sfondo Di Chiara che con Benarrivo e Minotti, salterà per qualificarsi (tutti e tre sono stati ammoniti) la partita di andata di Coppa delle Coppe ad Amsterdam con l'Ajax

Poca gente, ma ormai è un'abitudine. Cori anti-Matirecco, anche questa è prassi. E uno striscione che non ha bisogno di chiese: Silvio Berlusconi è una lampi di Zola squarciano le nuvole di una partita dominata dal Parma. Al 5', il pallone di Maldini e Albertini a centro campo, al 31' e, soprattutto, al 33' il piccolo Maradona smarca Asprilla due volte e Brolin. Palla al diavolo nel primo caso, carambola Rossi-Costacurta nel secondo, volgarissima ciabattata nel terzo, l'occasione più limpida. Per mezz'ora, se si esclude una sgrullatina Laudrup, il Milan non dà segni di vita. Gli avversari lo sovrastano. Zola è il grimaldello. Fin l'attaccato, Asprilla una pantera pronta a ghermire. I campioni soffrono le girandole degli avversari. Desailly è il più efficace e decisivo, Baresi e Costacurta chiamano a raccolta Maldini, Albertini, Donadoni, Massimo Carraro, Panucci e Laudrup patiscono il tremendismo di Di Chiara e Crappa.

Dall'altra parte, imperversa Benarrivo. E così Papin resta spesso tagliato fuori. Minotti (ammontato, giustamente, per un gol di mano su angolo di Zola) si fionda spesso in avanti. Brolin affianca le punte, Sensi e Matrecco, il vice Apolloni, cancellano Jpp ma non Massaro, il solito pirata. Il Parma gioca, il Milan si arrende. La sfida ha una brusca impennata verso il 35' quando, nel giro di due minuti Laudrup, su azione personale, e Massaro, servito da Desailly, impegnano stremamente un infreddolito Ballotta. Ma è ancora la squadra di Scala, con una trama Asprilla-Zola, e una stocata di Matrecco, in mischia, a seminare il panico. La partita è ardente, corretta e, almeno all'inizio della ripresa, più equilibrata. Asprilla, Zola, Minotti e Benarrivo da una parte, Desailly e Massaro dall'altra, sono loro i vip. Splendidi, al 52', il lancio filtrante del francese per Laudrup, poi Ballotta ribatte il tiro, insidiosissimo. Poi Massaro spara nel mucchio e ricava un corner. Si gioca a tutto gas. Il Milan cede il contropiede, il Parma lo sfonda. Nulla sfugge, nei passaggi sotto porta, al tentativo di Rossi. Le squadre sprigionano un pressing fiammeggiante. Liberare un uomo, a questi livelli, diventa un'impresa disperata. Soprattutto per il Milan. Asprilla e Pin ci provano da lontano, come non detto, al 63', Capello toglie un impiacciato Albertini, ricicla Donadoni al

MILAN

ROSSI S.	6
PANUCCI	5
MALDINI	5,5
ALBERTINI	5,5
DE LENTINI	5,5
COSTACURTA	5,5
BARESI F.	6,5
LAUDRUP	5,5
DE CARBONE A. J.	6
DESAILLY	7,2
PAPIN	4
DONADONI	5,5
MASSARO	6,5
AL CAPELLO	5

PARMA

BALLOTTA	6,5
BENARRIVO	6
DI CHIARA	6,5
MINOTTI	7
MATRECCO	6,5
SENSI	6,5
BROLIN	6,5
PIN	6,5
CRIPPA	7
ZOLA	8
(118' ZORATTO)	8
ASPRILLA	8
AL SCALA	8

Arbitro: ROTHLSBERGER (Svizzera) 7
Reti: 69 Sensi, 95 Crappa.
Ammoniti: 11 Di Chiara, 19 Minotti, 39 Panucci, 80 Benarrivo.
Spettatori: 24.074 paganti, incasso di 654.000.000.

ALBO D'ORO: E' LA TERZA ITALIANA

'72 Ajax (Ola); '73 Ajax (Ola); '74 non disp.; '76 Dinamo Kiev (Urn); '76 Anderlecht (Bel); '77 Liverpool (Ing); '78 Anderlecht (Bel); '79 Nottingham F. (Ing); '80 Valencia (Spa); '81 non disp.; '82 Aston Villa (Ing); '83 Aberdeen (Sco); '84 JUVENTUS; '85 non disp.; '86 Steaua Bucarest (Rom); '87 Porto (Por); '88 Malines (Bel); '89 MILAN; '90 MILAN; '91 Manchester U. (Ing); '92 Barcellona (Spa); '93 PARMA.

Berlusconi punge Capello
«Inconcepibile tener fuori Savicevic»

MILANO. Niente giri di trionfo. Solo un saluto con la Supercoppa in mano, poi training defaticanti. Così il Parma ha festeggiato la conquista del suo secondo trofeo europeo. Sotto gli occhi di Berlusconi, che ha visto sfumare dopo l'intercontinentale anche questa coppa regalata dall'Uefa per la squallida del diavolo. Dice il Dottore: «È un errore di Carboni. Il giocatore che ha preso una botta in testa, è difeso avversario». Per Scala e Sensi non accento particolare ai dettagli. Ma non facciamo paragoni con il campionato: una partita possiamo vincerla, difficile ripeterci. E non dimentichiamo le ammonizioni rimediate da Di Chiara, Benarrivo e Minotti che ci costeranno tre squallide ad Amsterdam contro l'Ajax».

SPORTINERIA
La sovrintendente alle antichità ha messo il veto al passaggio delle imprescindibili ammiraglie al seguito dei ciclisti nella Valle dei Templi di Agrigento, per il Mondiale del 28 agosto. Forse la signora si è spaventata, teme i furti, visto che nel ciclismo c'è l'abitudine di prendere i tempi.

Roberto Becattini
dell'andata ci ha mandati in campo convinti di poterli limitare a difendere il vantaggio. Lo, non avendo nulla da perdere, hanno giocato liberi da vincoli particolari e grazie a due nostri errori difensivi hanno vinto. Lentini? Aveva fatto due buone gare e pensavo che potesse ripetersi. Ci ha penalizzati l'infortunio di Carboni. Il giocatore che ha preso una botta in testa, è difeso avversario. Per Scala e Sensi non accento particolare ai dettagli. Ma non facciamo paragoni con il campionato: una partita possiamo vincerla, difficile ripeterci. E non dimentichiamo le ammonizioni rimediate da Di Chiara, Benarrivo e Minotti che ci costeranno tre squallide ad Amsterdam contro l'Ajax».

Tanti applausi per la Ferrari del Mondiale F1



La rossa della speranza
Montezemolo: si può vincere

MARANELLO DAL NOSTRO INVIATO
E' rossa, completamente rossa. Come ai bei tempi. Ma sotto il vestito dal colore classico (adornato ovviamente dagli adesivi degli sponsor tecnici e finanziari, senza i quali neppure la Ferrari potrebbe più correre) ci sono molte novità. Si chiama 412 T1, una sigla dove il 4 sta per il numero delle valvole per cilindro, il 12 per il frazionamento del motore e il T1 per il primo cambio trasversale inscatolato nella storia della Formula 1. La monoposto che dovrà affrontare il Mondiale per la scuderia del Cavallino Rampante è stata presentata ieri, fra gli applausi. Battimanti degli addetti ai lavori, ma anche del folto pubblico assistito all'ingresso del Centro Civico di Maranello. La gente, i tifosi soprattutto, hanno festeggiato tutti, dal presidente Montezemolo, a John Barnard e Todt, ai piloti Berger, Alesi e Larini, ai tecnici Bianchi e Lombardi. Per incoraggiarli: un segnale soprattutto di speranza. Luca Montezemolo è riuscito a raccogliere, tramite Todt, la più formidabile «armata» multinazionale mai vista nel Circo dei motori. Praticamente il meglio in ogni settore. La base per il rilancio, per quella che il numero uno della Ferrari ha voluto definire una «rifondazione della squadra corse».

Soltanto un colore, innovativi motore cambio, sospensioni Berger-Alesi: tante chances da sfruttare

ECCO LA 412 T1

Ecco la scheda tecnica della 412 T1, la nuova monoposto Ferrari di Formula 1. Dimensioni: lunghezza mm 4495,5; larghezza ant. 1690, post. 1605, passo 2950. Peso: 505 kg con acqua e olio. Motore: 12 cilindri a V di 65°, 48 valvole, cilindrata 2497,96 cc, potenza dichiarata 700 Cv, trazione posteriore. Alimentazione: iniezione elettronica digitale Magneti Marelli. Accensione: Magneti Marelli statica. Cambio: trasversale Ferrari, a 6 rapporti, più retrospinta, a semiautomatico sequenziale a controllo elettronico, differenziale autobloccante. Sospensioni: a ruote indipendenti, del tipo a puntone anteriore e posteriore, ruote Bbs. Telaio: in composito, a nido d'ape con fibre di carbonio. Pneumatici: Goodyear. Sponsor: Marlboro, Fiat, Pioneer. Fornitori tecnici: Ivor Skif, Arxonox, Usag, Tvr Sablot, Momo, Digital.



In alto, Larini della nuova Ferrari, il presidente Montezemolo, Alesi, Berger e il de Todt. A lato, Lombardi responsabile del settore motori La 412 T1 sono quelle che vincono un 12 cilindri rinnovato, con oltre 700 cavalli

«Con questo gruppo la scuderia modenese dovrebbe tornare al vertice. Si usa il condizionale perché bisogna aspettare i risultati della pista e per rispetto degli avversari, che non sono assolutamente da sottovalutare. Non dimentichiamo che nel prossimo campionato saranno impegnate, anche se solo per la fornitura dei motori, grandi Case automobilistiche: Renault, Peugeot, Mercedes, Honda, Ford, Yamaha. Uno schieramento formidabile. «Non possiamo più affrontare anni di transizione. Dobbiamo assolutamente tornare a vincere - ha detto Montezemolo, che ha parlato per ultimo -. Abbiamo la capacità e il dovere di farlo. Nella passata stagione abbiamo visto una Ferrari in testa nei primi 15 giri di una gara. Adesso ci auguriamo di rimanere qualche volta negli ultimi 15 centimetri. Cioè al traguardo. Ma niente di più. Progettata da John Barnard, ha soltanto un particolare già visto. Un musetto simile a quello della Benetton di due anni fa. Probabilmente il tecnico inglese, nell'incertezza dei regolamenti quando aveva cominciato a lavorare, non ha potuto fare altrimenti. Per il resto è nuova l'aerodinamica complessiva, più tonda e allo stesso tempo affilata. E' completamente cambiato l'altolento posteriore. Sono rivoluzionari cambio e sospensioni. Il primo è piccolissimo, realizzato con speciale lamiera saldata: permetterà una continua evoluzione. Le seconde sono attaccate direttamente al telaio. «Abbiamo cercato di fare un'auto più rigida possibile, per la miglior tenuta di strada», ha spiegato Barnard. Chalcuno l'ha trovata bellissima. Sembra essere soprattutto molto curata nei dettagli. «Le vetture belle - era solito affermare Enzo Ferrari - sono quelle che vincono. Il motore. Il dodici cilindri è stato rivisto quasi da zero. «Due gli obiettivi - ha dichiarato il responsabile Claudio Lombardi -. La rigidità come componente strutturale della vettura legata al motore e cambio. Le prestazioni che abbiamo cercato di migliorare nel rendimento della combustione, aumentando il regime di rotazione e modificando il sistema di lubrificazione, anche per permettere a Barnard di disegnare un auto molto compatta nella parte posteriore. C'è il potenziale per un ulteriore sviluppo, ma non posso nascondere che stiamo studiando anche altre configurazioni. Forse una

«V'è più stretta e anche un numero differente di cilindri. I piloti. Si sono detti ottimisti ma con prudenza. Contrariamente al solito chi si è sbilanciato di più è stato Berger: «Lauda ha detto che la Williams e Senna conquistano moltissime gare e il titolo. Noi abbiamo molto da fare, ma ci sono gli elementi per cercare di vincere. Perché non pensare al Mondiale?». Alesi: «A rivale sono tanti e forti. Noi abbiamo delle chances». La polemica. «La Ferrari - ha spiegato Montezemolo - ha realizzato una vettura conforme ai regolamenti della Fia e al loro spirito. Ci batteremo per questo e pensiamo che la Federazione li farà rispettare. Anche a chi è già partito con soluzioni che secondo noi non sono consentite (l'accolatore senza filo della McLaren, per esempio, ndr). E, a proposito di questi discorsi, non interferiamo sui fatti privati delle altre squadre. Desideriamo però un trattamento analogo. Una risposta proprio alla McLaren che aveva criticato l'ingaggio del giapponese Osamu Goto. La Ferrari 412 T1 inizierà i test lunedì a Fiorano. Poi verrà portata al Mugello o a Imola. Il primo confronto diretto con i rivali a fine mese nelle prove in programma a Barcellona».

Cristiano Chivegato

Nino Sormani